

## **Corrotti. L'ipocrisia è la loro lingua**

Martedì 4 giugno 2013

Lettura: Vangelo di Marco 12, 13-17

«Ieri - *ha ricordato il Santo Padre* - abbiamo parlato dei corrotti. Oggi troviamo il linguaggio dei corrotti. Qual è la loro lingua? Questa: la lingua dell'ipocrisia. Non lo diciamo noi, non lo dico io, ma Gesù, conoscendo la loro ipocrisia».

### **Il cuore bugiardo non può dire la verità**

*L'ipocrisia, ha sottolineato ancora, è «la lingua dei corrotti». «Lo stesso linguaggio che ha usato Satana dopo il digiuno nel deserto: tu hai fame: questa pietra puoi trasformarla in pane; e poi: perché tanto lavoro, buttati giù dal tempio. Questo linguaggio, che sembra persuasivo, porta all'errore, alla menzogna».*

*Papa Francesco ha poi tratto spunto dalla pagina del Vangelo nella quale l'evangelista racconta il tentativo di far cadere in trappola Gesù.*

«Alcuni farisei e alcuni erodiani»: *solo* «alcuni, perché - *ha specificato il Papa* - non tutti erano cattivi, andarono da Gesù per coglierlo in fallo. Facevano finta di conoscere la verità, ma l'intenzione era un'altra, farlo cadere nella trappola. Andarono e dissero: “Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno perché non guardi in faccia a nessuno, perché insegni la verità di Dio secondo verità”. Loro però non credevano a quello che dicevano. Era una lusinga. Cercano di mostrarsi amici». *Ma è tutto falso. Perché, ha spiegato Papa Francesco, «questi non amano la verità, amano soltanto se stessi e così cercano di ingannare, di coinvolgere l'altro nella loro menzogna, nella loro bugia. Loro hanno il cuore bugiardo, non possono dire la verità» Questo «è proprio il discorso dell'adulatore, il quale va con parole morbide, con parole belle, con parole troppo zuccherate».*

### **Il linguaggio della corruzione**

«E' proprio il linguaggio della corruzione, l'ipocrisia. E quando Gesù parla ai suoi discepoli, dice: “Ma il vostro parlare sia ‘Sì, sì! No, no!’”. L'ipocrisia non è un linguaggio di verità, perché la verità mai va da sola. Mai! Va sempre con l'amore! Non c'è verità senza amore. L'amore è la prima verità. Se non c'è amore, non c'è verità. Questi vogliono una verità schiava dei propri interessi. C'è un amore, possiamo dire: ma è l'amore di se stessi, l'amore a se stessi. Quell'idolatria narcisista che li porta a tradire gli altri, li porta agli abusi di fiducia».

«Così quei farisei che - *ha proseguito il Papa tornando al racconto evangelico* - sono tanto amabili nel linguaggio, sono gli stessi che andranno il giovedì sera a prenderlo nell'orto degli ulivi e venerdì lo porteranno da Pilato. E con Pilato useranno lo stesso idioma: noi abbiamo soltanto un re che è Cesare». *Questo linguaggio è un tentativo di «persuasione diabolica». Infatti, quelli che in quel momento “lodavano” Cristo, «finiscono per tradirlo e mandarlo alla croce. Gesù, guardandoli in faccia, dice loro questo: ipocriti!».*

«E la mitezza che Gesù vuole da noi non ha niente, non ha niente di questa adulazione, con questo modo zuccherato di andare avanti. Niente! La mitezza è semplice; è come quella di un bambino. E un bambino non è ipocrita, perché non è corrotto. Quando Gesù ci dice: “Il vostro parlare sia: Sì, sì! No, no!” con anima di bambini, dice il contrario del parlare di questi».

### **Qual è la nostra lingua?**

*Tutti noi, ha riconosciuto Papa Francesco, in realtà abbiamo «una certa debolezza interiore» e ci piace «che dicano cose buone di noi». A tutti piace, perché in fin dei conti un pizzico di vanità lo abbiamo tutti. I corrotti lo sanno e con il loro linguaggio «cercano di indebolirci».*

«Pensiamo bene oggi: qual è la nostra lingua? Parliamo in verità, con amore, o parliamo un po' con quel linguaggio sociale di essere educati, anche di dire cose belle, ma che non sentiamo? Che il nostro parlare sia evangelico, fratelli! Poi, questi ipocriti che cominciano con la lusinga, l'adulazione e tutto questo, finiscono, cercando falsi testimoni per accusare chi avevano lusingato. Chiediamo oggi al Signore che il nostro parlare sia il parlare dei semplici, parlare da bambino, parlare da figli di Dio, parlare in verità dall'amore».

-----  
**Nota**

Messa concelebrata, tra gli altri, da Sua Beatitudine Nersès Bédros XIX Tarmouni, patriarca di Cilicia degli Armeni, mons. Fernando Vianney, vescovo di Kandy nello Sri Lanka e dall'arcivescovo Jean-Louis Brugues, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa, che accompagnava un gruppo di dipendenti della Biblioteca Apostolica Vaticana. Presenti anche la presidente e il direttore generale della Rai, Anna Maria Tarantola e Luigi Gubitosi, con i loro familiari.

**Fonti**

**L'Osservatore romano:**

<http://www.osservatoreromano.va/portal/dt?JSPTabContainer.setSelected=JSPTabContainer%2FDetail&last=false=&path=/news/vaticano/2013/127q13-Messa-del-Papa-a-Santa-Marta-Impariamo-il-l.html&title=%20%20%20Impariamo%20il%20linguaggio%20dei%20bambini%20%20%20&locale=it>

**Radio Vaticana:**

[http://it.radiovaticana.va/news/2013/06/04/il\\_papa:\\_1%E2%80%99ipocrisia\\_%C3%A8\\_la\\_lingua\\_dei\\_corrotti,\\_il\\_cristiano\\_parla\\_co/it1-698190](http://it.radiovaticana.va/news/2013/06/04/il_papa:_1%E2%80%99ipocrisia_%C3%A8_la_lingua_dei_corrotti,_il_cristiano_parla_co/it1-698190)